

*Una parola alla nostra gente
in occasione della nuova edizione del Messale*

In occasione dell'Avvento dell'anno 2020, viene pubblicato dalla Conferenza Episcopale Italiana, nella sua terza edizione, il Messale Romano della Chiesa italiana (MRit), traduzione e adattamento dell'edizione latina del 2002/2008. Esso potrà essere subito usato e diventerà obbligatorio con la Domenica di Pasqua 2021.

Non è un nuovo Messale! Si tratta semplicemente della terza edizione del MRit che arriva dopo decenni di lavoro e di attesa, frutto, come tutte le realtà umane, di compromessi e di aggiustamenti anche a seguito del *Motu proprio* di Papa Francesco *Magnum Principium* (03.09.2017) con il quale si modifica il can. 838 del Codice di Diritto Canonico (traduzione/approvazione dei testi liturgici). Il lavoro di revisione e di traduzione è stato faticoso con l'opera degli esperti in base a quanto previsto nell'istruzione vaticana *Liturgiam authenticam, L'uso delle lingue vernacole nelle edizioni dei libri della Liturgia romana* (28.03.2001); poi la Commissione CEI, i singoli Vescovi, l'assemblea CEI, la Congregazione Culto Divino... Poi tutto è stato di nuovo rivisto e spesso si è preferito tornare ai testi consueti e ormai normali e usuali dell'attuale MRit (pubblicato nel 1983). Emblematico il caso della traduzione delle parole della "consacrazione"! In italiano rimane il "per tutti" (e non "per molti") ma purtroppo anche "offerto in sacrificio per voi" (anziché: "che sarà dato/consegnato/offerto per voi") come chiesto da molti!

Non ci sono, quindi, grandi novità; alla base c'è il Messale riformato a seguito delle istanze dal Concilio Vaticano II. A mio giudizio una nuova edizione forse non era del tutto necessaria, anche per non dar l'idea che la liturgia continua a cambiare; d'altra parte non c'è stato neppure quell'atteso cambiamento di linguaggio, nelle parole e nei gesti, che molti si attendevano. Questo è il Messale che i nostri Vescovi ci consegnano e che noi accogliamo e riconosciamo come il libro ufficiale per la celebrazione della Messa; strumento di identità e di comunione della Chiesa italiana e con la Chiesa cattolica di rito romano, non solo per i sacerdoti e i diaconi, ma per tutti i vari ministri e per l'intero popolo di Dio.

La novità è data dall'inserimento di alcuni nuovi Santi nel calendario romano generale e qualche altra variazione ma nessun "alleggerimento" di un calendario ormai troppo pieno! Inoltre la numerazione dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* (in pratica l'Introduzione, le Premesse al Messale) è stata, purtroppo, modificata inglobando il Proemio, con qualche piccola variante e aggiunta e l'inserimento del nuovo capitolo IX *Gli adattamenti che competono ai Vescovi diocesani e alle Conferenze Episcopali*. Si trovano anche una nuova *Presentazione* CEI (di tipo teologico) e qualche piccola modifica nelle *Precisazioni* CEI (a carattere più normativo).

Importante è l'uso della recente traduzione della Sacra Scrittura (del 2008), come nei Lezionari, per le antifone e gli altri testi biblici. Si sta lavorando anche a una nuova edizione della *Liturgia delle Ore* redatta con l'attuale traduzione dei testi biblici (salmi compresi!). Si è provveduto inoltre a un'accurata e più attenta traduzione di molti testi (saluto iniziale, orazioni, prefazi, preghiere eucaristiche – qualche fatica la faranno anche i sacerdoti abituati a testi ormai imparati a memoria...–, ecc.). Interessante e molto buona anche la revisione delle collette domenicali ABC, proprie del MRit. Tutte nuove e bene fatte le brevi biografie per i Santi e i Beati o di presentazione delle varie feste del Santorale.

Per ogni giorno della Quaresima (feriale e festivo) si troverà la proposta dell'Orazione di benedizione sul popolo. Ci sono, inoltre, nuovi prefazi (uno in più per i Martiri, due per i

Pastori e due per i Dottori/esse della Chiesa). Anche nella Prece Eucaristica II si potrà ricordare il Santo o Beato del giorno o il Patrono (“con San...”). Il termine “clero” diventa più chiaro dicendo “presbiteri e diaconi”. Nella prece eucaristica V ora denominata “per varie necessità” è possibile dire il nome del defunto. Ci sono altri nuovi testi per le Messe della Madonna e dei Santi, della Divina Misericordia, “per chiedere la castità” e sono stati riordinati quelli *ad diversa*. I testi propri, specifici dell’edizione italiana del MR sono sempre e ancora indicati con un asterisco (*).

Inoltre sono state inserite nel rito stesso le melodie per il canto del celebrante per aiutare a cantare non solo nella Messa, ma a cantare la Messa, almeno nelle sue parti più importanti e destinate al canto di chi presiede, dei vari ministri e dell’assemblea.

Interessano particolarmente i nostri fedeli alcune modifiche nelle parole e nei gesti:

- il *Confesso* (con l’aggiunta di “sorelle” per due volte): “Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e **sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e **sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro”.
- il *Kyrie, eleison*: come risposta normale al posto del *Signore, pietà* sia per la terza forma dell’atto penitenziale sia per le Invocazioni a Cristo Signore.
- l’inizio del *Gloria*: “Gloria a Dio nell’alto dei cieli e **pace in terra agli uomini, amati dal Signore**”, secondo il testo biblico di *Lc 2, 14*.
- il *Padre nostro* (con 2 varianti nella seconda parte, secondo il testo evangelico di *Mt 6, 12-13*): “Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male”.
- L’invito alla comunione variato nella sua introduzione e così formulato: “**Ecco l’Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell’Agnello**”; a cui segue la solita tradizionale e nota risposta: “O Signore, non sono degno...”.
- L’alzarsi in piedi per la preghiera, al termine della Presentazione dei doni dopo il “Pregate fratelli...” e prima dell’Orazione sulle Offerte.

Interessante anche una nuova rubrica alla Messa nella Cena del Signore del giovedì santo, che precisa bene la normale modalità del servizio di un Ministro Straordinario della Comunione: “**Dopo la comunione dei fedeli, se al termine della celebrazione la santa comunione è portata agli infermi, il sacerdote dalla mensa dell’altare consegna l’Eucaristia ai diaconi o agli accoliti o ad altri ministri straordinari**”.

Come scrivono i nostri Vescovi nelle Premesse CEI al “nuovo” MRit, citando gli ultimi due Papi Benedetto e Francesco: “I pastori si premurino di proporre il Messale come il punto di riferimento ordinario e normativo della celebrazione eucaristica: «La migliore catechesi sull’Eucaristia è la stessa Eucaristia ben celebrata». Per sua natura infatti la liturgia «porta a vivere un’esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi, e non ad arricchire il proprio bagaglio di idee su Dio. Il culto liturgico non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un’altra maniera, è essenzialmente diverso: è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede».

Con l’augurio, aiutati anche dal “nuovo” MRit, di una buona celebrazione per tutti, sacerdoti, diaconi, ministri istituiti e di fatto e fedeli.

Don Giulio Viviani